

AL DUCALE ♦ Giornata di chiusura

Storia in piazza a quota 20 mila Oggi ospiti Augé e Stefano Rodotà

LA MOSTRA

Un'immagine di emigranti a Genova che fa parte della mostra "Genova porto di migranti", a cura di Carlo Staccianni, che si può vedere alla Sala Dogana



Ultimo giorno di "Storia in piazza", manifestazione di grande successo arrivata ieri a quota ventimila visitatori. Si propone di stimolare la discussione sui grandi cambiamenti del nostro tempo, attraverso una divulgazione popolare ma di alto contenuto scientifico. Gli incontri sono tutti a ingresso gratuito e si svolgono tra Palazzo Ducale e l'Archivio Storico del Comune di Genova. Il programma, ideato dalla Fondazione per la Cultura, è curato da Donald Sassoon.

Il primo appuntamento è alle 10 (Archivio storico) con David Meghnagi che parla di "L'inquietudine della diversità": l'ostilità verso lo straniero vista con gli occhi dello psicologo. Contemporaneamente al Ducale, il sociologo Michel Wieviorka risponde alla domanda "Dobbiamo convivere con le convivenze?". "La parabola dell'internazionalismo" è il tema affrontato alle 11 (Archivio) da David Bidussa: dall'accoglienza alla

lotta politica contro lo straniero. Alle 11 al Ducale Robin Blackburn spiega come "La tratta degli schiavi" abbia plasmato il mondo moderno. Tra le conferenze più attese, quella di Marc Augé, che alle 16 nel Salone del Maggior Consiglio esprime le sue opinioni su "Il futuro come straniero": l'etnologo francese illustra un progetto il cui punto di partenza è l'ascolto delle civiltà lontane, su cui costruire una nuova civiltà.

Altri punti forti della giornata, gli interventi di Catherine Wihtol De Wenden e Stefano Rodotà, entrambi nel Salone del Maggior Consiglio. La prima alle 18 parla della "Globalizzazione dell'umanità", centrando l'analisi sul rapporto tra diritto alla mobilità e controllo delle frontiere. Il secondo, professore emerito di Diritto civile alla Sapienza, alle 21 incontra il pubblico per riflettere su "Cittadinanza e diritti", considerando la nuova dimensione del mondo globalizzato.

